

Un Comune di Francia contro l'occupazione americana

Stasera finalmente Consiglio comunale!

Cronaca di Roma

Risponderà Rebecchini sulla data delle elezioni?

CARNEVALE MINORE PER LE STRADE

Il giovedì grasso festeggiato da alcuni bimbi mascherati

Più successo hanno ottenuto le veglie danzanti ed i tradizionali cortei nella provincia - Oggi alla Conchiglia il Veglione organizzato dall'UDI per i piccoli alluvionati

Una manciata di coriandoli multicolori, che ci è piovuta in testa mentre camminavamo sul marciapiede, lentamente, assaporando l'ultimo solo caldo di una giornata quasi primaverile, ci ha fatto ricordare ieri che eravamo in Carnevale, o meglio che il Carnevale stava quasi per terminare. Secondo la vecchia tradizione il Carnevale dovrebbe iniziare subito dopo Natale, ma con l'andar del tempo la data è andata via via spostandosi e ormai la festa si riduce, nella nostra città in particolare, a due o tre giorni soltanto: il «giovedì grasso», la domenica e l'ultimo giorno di Carnevale, il «martedì grasso».

Ieri era appunto il «giovedì grasso». Ce lo ha ricordato, come abbiamo detto, quella manciata di coriandoli gettata scherzosamente da un ragazzino affacciato alla finestra, col volto dipinto alla buona e una mascherina di cartapesta sugli occhi. Ce lo hanno ricordato tutti quegli altri bambini che abbiamo incontrato per via, vestiti da Pierrot, da damine, da

delle famiglie romane. I giornalisti sportivi romani hanno anch'essi preso l'iniziativa di una veglia danzante, il «Gran Ballo dello Sport», che si è svolto ieri sera nei saloni dell'albergo Excelsior, con grande affluenza di pubblico.

Fedele alla tradizione, anche la Associazione della Stampa Romana si sta organizzando per l'ultimo giorno di Carnevale, il 26 prossimo, un «Veglionissimo della Stampa», nella sala del Teatro Argentina. Fervono i preparativi per la serata, il cui programma è in questi giorni di grande interesse. Si prevedono, tra gli altri, concorsi vari, premi, attrazioni e sorprese. Tra tutti gli interventi, sarà sorteggiato un premio di gran valore: un frigidario. Altri premi consistono in biglietti di teatro, biglietti di aereo, biglietti di treno, biglietti di tram, biglietti di metropolitana, biglietti di autobus, biglietti di bicicletta, biglietti di motocicletta, biglietti di automobile, biglietti di aereo, biglietti di treno, biglietti di tram, biglietti di metropolitana, biglietti di autobus, biglietti di bicicletta, biglietti di motocicletta, biglietti di automobile.



Domenica prossima, alle ore 21, il Clero degli Artisti in via Margutta avrà luogo una festa da ballo durante la quale una giuria composta da attori, pittori e scrittori eleggerà «Miss Vie Nuove».

IN OCCASIONE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Aumentare la diffusione dell'«Unità», questo l'impegno dell'Attivo Federale

I discorsi di Pajetta e Ingrao all'imponente convegno di ieri sera alla Sezione Ostiense - Mobilitazione degli «Amici» e di tutto il Partito

Una folla straripante di compagni e di un genuino entusiasmo dell'Attivo della Federazione comunista romana hanno caratterizzato l'importante convegno della «Unità» e della campagna elettorale che si svolge in questi giorni. Il convegno, che si è svolto nella Sezione Ostiense, ha visto la partecipazione di numerosi compagni e di un gran numero di «Amici» del Partito. I discorsi di Pajetta e Ingrao hanno avuto un grande successo. Pajetta ha parlato della necessità di aumentare la diffusione dell'«Unità» e di mobilitare tutti i compagni e gli «Amici» del Partito. Ingrao ha parlato della necessità di aumentare la diffusione dell'«Unità» e di mobilitare tutti i compagni e gli «Amici» del Partito.

La diffusione dell'«Unità» è un problema che deve essere risolto. Il Partito deve mobilitare tutti i compagni e gli «Amici» del Partito. La diffusione dell'«Unità» è un problema che deve essere risolto. Il Partito deve mobilitare tutti i compagni e gli «Amici» del Partito.

LA LOTTA PER GLI AUMENTI SALARIALI

Oggi sciopero di 2 ore nel settore industriale

I lavoratori della FERMAT ottengono 5 mila lire di acconto - Sospensioni di lavoro al Gas, alla Fatme, Masi e Ranieri

Oggi, dalle ore 10 alle 12, i dipendenti delle aziende del settore industriale scioperano per ottenere aumenti salariali. Lo sciopero è organizzato dalla FERMAT. I lavoratori della FERMAT ottengono 5 mila lire di acconto. Sospensioni di lavoro al Gas, alla Fatme, Masi e Ranieri.

DIABOLICO TRANELLO DI UNA BANDA DI LESTOFANTI

Oro falso scongiuri e acqua santa per truffare un ingenuo contadino

Il tesoro sepolto sotto l'albero solitario - L'archeologo del Vaticano e i tredici vescovi a convegno - Due arrestati e due latitanti

Un carabiniere della Compagnia Italiana ha arrestato una banda di lesto-fanti che aveva messo in atto una ingenua truffa al contadino di via Margutta. Il tesoro sepolto sotto l'albero solitario. L'archeologo del Vaticano e i tredici vescovi a convegno. Due arrestati e due latitanti.

UNA GIOVANE DOMESTICA MUORE MISTERIOSAMENTE

Una giovane domestica muore misteriosamente

La signora di casa a viale Mazzini, la ventenne Angela Di Stefano, domestica presso la famiglia Toci, in viale Mazzini, è morta misteriosamente.

La signora di casa a viale Mazzini, la ventenne Angela Di Stefano, domestica presso la famiglia Toci, in viale Mazzini, è morta misteriosamente. La signora di casa a viale Mazzini, la ventenne Angela Di Stefano, domestica presso la famiglia Toci, in viale Mazzini, è morta misteriosamente.

BERLINGUER AL GIOVANI DOMENICA AL VITTORIO

Ore d'ansia e d'angoscia per una bambina scomparsa

Smarrita al piazzale Clodio, ritrovata in via Giolitti

Poco dopo le ore 12 di ieri, la bambina di viale Mazzini è scomparsa. La bambina è stata ritrovata in via Giolitti. La bambina è stata ritrovata in via Giolitti.

DRAMMATICO APPELLO LANCIO DALLA RADIO

Ore d'ansia e d'angoscia per una bambina scomparsa

Smarrita al piazzale Clodio, ritrovata in via Giolitti

Poco dopo le ore 12 di ieri, la bambina di viale Mazzini è scomparsa. La bambina è stata ritrovata in via Giolitti. La bambina è stata ritrovata in via Giolitti.

UN MOTOCICLISTA MUORE SCONTRANDOSI CON UNA 1100

Un motociclista muore scontrandosi con una 1100

Per la forte velocità, il poveretto non ha potuto evitare l'urto e si è sfrecciato sul selciato

In un incidente stradale un uomo ha perduto la vita tragicamente. La vittima è un motociclista che si è scontrato con una 1100. La vittima è un motociclista che si è scontrato con una 1100.

BERLINGUER AL GIOVANI DOMENICA AL VITTORIO

Ore d'ansia e d'angoscia per una bambina scomparsa

Smarrita al piazzale Clodio, ritrovata in via Giolitti

Poco dopo le ore 12 di ieri, la bambina di viale Mazzini è scomparsa. La bambina è stata ritrovata in via Giolitti. La bambina è stata ritrovata in via Giolitti.

UN MOTOCICLISTA MUORE SCONTRANDOSI CON UNA 1100

Un motociclista muore scontrandosi con una 1100

Per la forte velocità, il poveretto non ha potuto evitare l'urto e si è sfrecciato sul selciato

In un incidente stradale un uomo ha perduto la vita tragicamente. La vittima è un motociclista che si è scontrato con una 1100. La vittima è un motociclista che si è scontrato con una 1100.

LO SCANDALO DELLA BANCA COMMERCIALE

Lievi condanne inflitte a due funzionari infedeli

Un interessante processo si è concluso ieri davanti al Tribunale di Roma. I funzionari infedeli sono stati condannati.

Un interessante processo si è concluso ieri davanti al Tribunale di Roma. I funzionari infedeli sono stati condannati. Un interessante processo si è concluso ieri davanti al Tribunale di Roma. I funzionari infedeli sono stati condannati.

Buongiorno...

al padre Zambetti, pro-delegato varesino, il quale ha definito e immanabile l'opera di rinnovamento spirituale da compiere a Roma.

Un contadino calpestato da una mucca infuriata

Un contadino di 66 anni, tal Giulio Cleri, abitante in contrada S. Pietro, a Cave, è stato trasportato in elicottero al Policlinico gravemente ferito.

Confermata la condanna del reduce ucraino

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato la condanna a 17 anni di reclusione inflitta al reduce ucraino.

IERI MATTINA A VIALE MAZZINI

Un motociclista muore scontrandosi con una 1100

Per la forte velocità, il poveretto non ha potuto evitare l'urto e si è sfrecciato sul selciato

In un incidente stradale un uomo ha perduto la vita tragicamente. La vittima è un motociclista che si è scontrato con una 1100. La vittima è un motociclista che si è scontrato con una 1100.

LO SCANDALO DELLA BANCA COMMERCIALE

Lievi condanne inflitte a due funzionari infedeli

Un interessante processo si è concluso ieri davanti al Tribunale di Roma. I funzionari infedeli sono stati condannati.

Un interessante processo si è concluso ieri davanti al Tribunale di Roma. I funzionari infedeli sono stati condannati. Un interessante processo si è concluso ieri davanti al Tribunale di Roma. I funzionari infedeli sono stati condannati.

OGGI -Prima- ECCEZIONALE al

SUPERCINEMA «ARISTON»

n un grande film LUX ispirato dal romanzo «La Biondina» di MARCO PRAGA



ULTIMO INCONTRO

realizzato da PIERRE DE LAURENT
Regia di GIANNI FRANCHINI
un film lux

Vietato ai minori di 16 anni

OGGI Grande «Prima» al Cinema

IMPERIALE E MODERNO UN FILM ECCEZIONALE

SEI DONNE ALLA MERCE DI UN GRUPPO DI EVASI

IL SEGRETO DEL LAGO

UN RACCONTO

La cicogna

di RENATA VIGANO

Io stavo in un fosso con il mio bambino. Nel fosso, grande e senza acqua, c'erano tanti corpi appiattiti contro la terra, e pareva che ognuno volesse scavarvi un buco. Di sotto non veniva nessuno da quelle parti. Nelle case sparse ci stavano noi partigiani col comando di brigata, e quelli del paese avevano paura. Ma dall'alba gli aerei alleati buttavano giù un mucchio di bombe. E la gente correva nella campagna, superava una paura con l'altra.

Chi faceva davvero la guerra erano i partigiani: una guerra condotta alla disperata contro i tedeschi sotto il fuoco dell'artiglieria e degli apparecchi anglo-americani. Bombe e proiettili non avevano indirizzato, e ammazzavano ugualmente amici e nemici. Poi i partigiani snidavano i tedeschi, e occorreva che uno avesse ad avere più gli indizi che potevano venire avanti, anzi dovevano venire avanti e smettere di bombardarli.

Quella mattina che andai nel fosso con il mio bambino eravamo nella stretta decisiva: i partigiani tutti in azione, il mio compagno che li comandava chissà dove, lo avevo da badare all'ospedale nella casa del comando. Ma feriti non c'erano, e due che avevano portato sulle spalle due letame di stalla erano morti. Perciò scappai attraverso il campo, più fino a quella specie di riparo inefficiente e gremito, che se ci fosse caduta una bomba sarebbe stato un macello.

Era così sereno ed azzurro il giorno, e i prati e gli alberi tanto lucidi, che pareva impossibile di dover morire. Invece bombe e spazzatori venivano giù come una pioggia, e dove cadevano certo qualcuno moriva, anche se era un giorno bello di primavera. Mentre guardavo il brillante degli apparecchi nei fiocchi bianchi della contrabbia, il mio compagno arido di corsa tra le pianure, «Vieni subito», mi gridava in casa della Terzella c'è l'Albina che sta per partorire. La Terzella è la che trema dalla paura ma non si muove. «Ci va», dissi. Anch'io avevo paura, e mi dispiaceva lasciare il bambino. Ma non potevo fare a meno, lo affidai ad una compagna, e andai per il sentiero correndo.

La testa bassa. Ecco la casa della Terzella: gli aerei adesso si alzarono, e andavano a fare il carico delle bombe, ci sarebbe stato un breve intervallo. Salii la scala di legno, adatta per rompersi il collo; nella camera l'Albina si torceva e si lamentava. «Va pure, Terzella — dissi, — qui ci sto io». Dopo gli scoppi e i rumori s'era fatto un grande silenzio: solo il piangere commosso dell'Albina, quando l'aggrediva il dolore.

Ed io ero preoccupata: infermiera per vent'anni in chirurgia e medicina, non avevo mai visto un parto. Il senso pesante ed opaco di responsabilità mi legò al lago sordo, animale: mi sembrò di dovermi lamentare allo stesso modo, come se fossi io a soffrire, e richiamai il ricordo delle medesime doglie, per combinarle in mente ciò che avrei dovuto fare in aiuto a quella donna.

Nella calma bianca s'intese un fruscio di aereo. «Tornano» pensavo. Ma poi m'accorsi che non erano i caccia bombardieri americani e quasi m'addormentai. Ascoltai un battere d'organo solitario, giri in fondo di un motore isolato e basso, e sapevo che cosa era. «E' la cicogna, Albina, —

dissi. — Niente paura». Ma io dissi inutilmente perché l'Albina aveva tanto male che non le era permesso di aver paura. Questo fatto della «cicogna» mi riportò per associazione di idee ai miei primi anni, nella vita borghese, quando certe vecchie signore dicevano sorridendo: «Arriva la cicogna», accennando alla nascita di un bambino. Mentre noi giovani, che innocenti e chi maliziosi, sapevamo già tutto sull'affare dei bambini, ed anche sulle azioni preliminari che determinavano il loro essere in vita. Ma ora si trattava di un'altra «cicogna», che non aveva niente a che fare con il tenero simbolico volatile creato per noi dalla pudicizia delle mamme e nonne. Una «cicogna» di guerra, e non portava bambini, ma veniva a vedere dove c'erano case ancora in piedi per farle buttare giù dalle bombe che gli bombardieri. Però i bambini venivano lo stesso: finiti i loro nove mesi di aspettativa, volevano nascere, anche se entravano in un mondo di roghi e di scoppi e di sangue. E anche quello dell'Albina voleva nascere, era già dentro la vita seppure in pericolo di morte per la mia incompetenza e per le bombe che gli apparecchi «cicogna», avevano ricominciato a seminare.

Invece tutto andò bene, ci imboccò come quando si vince al lotto. Mi aiutò la robustezza della madre e la salute del bambino. Me lo trovai tra le mani caldo e bagnato, ed era tutto avvolto in un velo bianco, con la testa grossa coperta di capelli scuri. Una cosa da niente che piangeva, e doveva diventare un uomo. E proprio in quel punto venne la madre dell'Albina. Le vecchie non hanno paura di niente quando si tratta di nipoti, ed era accorsa a vedere questo, il quarto della covata, e l'ultimo, poiché figlio del suo figlio, morto di malattia da due mesi. Ha la camicia della Madonna, dissi toccandolo, lo stavo lavorando intorno al corpo buio e rosso che mi faceva una gran commozione. Finimmo insieme di mettere tutto a posto, e la camera aveva l'aspetto di ogni altra camera dove è nato un bambino: la donna che si levava piano nel sonno, e vicino l'involto da cui vien fuori una piccola faccia rugosa, la faccia vecchia dei neonati.

Ma di fuori le bombe alzarono ciuffi di polvere e gran rumore, e vedemmo una casa accendersi ed ardere come un fiammifero. «Non mi fido della camicia della Madonna — dissi. — Qui ci si lascia la pelle e lo me ne vado. Anche voi dovete andar via. Svegliati, Albina, e alzati». «Andiamo pure» disse l'Albina, e si alzò anche se le era difficile, appena fatto un bambino, reggersi in piedi. In guerra bisogna far così: e chi vive vive, e chi muore muore, per una cosa o per l'altra.

Il bimbo era nato da appena un'ora, e lo mettemmo con la madre sopra un carro tirato da una coppia di buoi, per mandarlo più lontano, in una casa dentro la valle. Il contadino era poco contento di guidare il carro, diceva che c'era pericolo di farsi mitragliare. Ma io dissi: «Dai, dai, poche storie» e ci decise a partire. Per eseguire tutto questo traffico, avevamo aspettato il momento che i bombardieri erano andati via, e tornava in volo basso la «cicogna» a contare le case non ancora colpite.



La simpatica Isa Barzizza, l'interprete femminile del primo film italiano a colori, che è in via di realizzazione in questi giorni per la regia di Steno; protagonista ne è il comico Totò

TACCUINO DI UN VIAGGIO IN U.R.S.S. DI ITALO CALVINO

La città del petrolio

Chilometri di torri - Le case della cultura a Bakù - Balletto al Teatro Nazionale - Visita al Museo Stalin - Un regalo di libri in azerbaigiano

XIV

Il petrolio è la ricchezza di Bakù. Non si può girare lo sguardo senza vedere pozzi da tutte le parti, perfino in mare. Nello stemma della Repubblica sovietica azerbaigiana c'è la torre d'un pozzo. Dappertutto annusi, senti odor di petrolio. Sarà una mia idea, ma mi par di sentire il petrolio anche nelle grasse minestre e pietanze di questa cucina orientale.

Se ci si inoltra nell'entroterra di Bakù, si continua a viaggiare per chilometri e chilometri su uno scenario brullo, irto d'altissimi torri dei pozzi di petrolio. Vistimmo un settore di reparto del «trust» Kirov (a Bakù ci sono più di dieci «trust» petroliferi). Ci guida l'ingegnere-capo Kafarov, figlio d'operai petroliferi e lui stesso ex-operai. Ha fatto, come moltissimi qui, insieme l'operaio e lo studente, frequentando l'Istituto del petrolio nei corsi serali della gioventù lavoratrice. Kafarov ha trovato un metodo per prolungare la vita dei pozzi, ha il Premio Stalin, ed è deputato al Soviet supremo della Repubblica. Ha trent'anni.

Tutti i tecnici dei pozzi sono ex-operai. E' una classe operaia molto evoluta: il 90 per cento studiano per migliorare la propria qualifica. I procedimenti d'estrazione sono perfezionati in modo da richiedere pochissima mano d'opera, tutta specializzata. Un elettrotecnico e due operatori controllano cinquanta pozzi. Le industrie di Bakù raffinano il petrolio e lavorano i sottopro-

dotti, e tutto il loro macchinario viene pure fabbricato a Bakù. «Qui non è come in Iran! — ci dice Kafarov. — Di là devono portare tutto il petrolio in Inghilterra!».

Il Sindacato dei petrolieri ha undici grandi case della cultura nei vari rioni di Bakù, e trenta case filiali (tutte con il loro cinema). Visitammo la casa della cultura del rione operaio Sciavman. E' un gran palazzo nuovo, frequentato ogni giorno e ogni sera da tremila-tremilaquattrocento persone; è aperta a tutti, e la frequenza alle conferenze, ai circoli dilettantistici, sportivi, culturali è gratuita. C'è un cinema che dà, per i soci della casa, gli stessi film dei locali di prima visione. Ora stanno organizzando un laboratorio tecnico che sarà il più grande e attrezzato di Bakù; e gli operai potranno venire a perfezionarsi e a imparare nuovi procedimenti tecnici; potranno anche studiare le lingue straniere, le proprie vocazioni più caratteristiche, le proprie vene più produttive.

Libri gratis

Le case della cultura (come le case dei pionieri) sono una delle chiavi della vita sovietica; se si vuol capire questo fenomeno culturale di massa del popolo sovietico, questo continuo elevarsi di operai a dirigenti, questo fatto, qui così comune, di passare dal lavoro manuale a quello intellettuale, bisogna vedere queste case della cultura affollate ogni sera, capire come queste nuove abitudini siano entrate nel costume sovietico.

La casa della cultura che visitammo ha una biblioteca circolante di 75 mila volumi, azerbaigiano in russo, in armeno, ce ne servono circa 6 mila letture. La biblioteca ha, nel rione, 80 filiali, in circoli minori e aziendali. Le filiali hanno un fondo di libri cambiabile; periodicamente la biblioteca-madre ritira i libri della filiale e li sostituisce con altri. I lettori invadono ricevono il cambio dei libri a casa. Tutto è gratis; i lettori non pagano neanche un rublo. Tutti i servizi della biblioteca sono disposti gratuitamente da attivisti volontari.

Alla sera. Al Teatro Nazionale. Balletto sul raccolto del cotone. E' un idillio colossale, piuttosto ingenuo, ma sincero, colorato ed esuberante. Non c'è l'esperienza spettacolare del teatro sovietico, ma è un esempio di come tutti i popoli sovietici coltivino, con ricchezza di mezzi, le proprie vocazioni più caratteristiche, le proprie vene più produttive.

In questo balletto, vediamo una bella cosa: l'ingegnere che sta costruendo una diga che si innamora. L'agronomo è geloso. C'è la sfida tra i colosiani e quelli della diga per chi supererà di più il piano. Le colosiane vanno a raccogliere il cotone di notte, per fermare prima il raccolto. Ci sono belle scene di campi di cotone in fiore che sbocciano sono tante ballerine. L'inaugurazione della centrale elettrica è interrotta da una tempesta, il fiume si gonfia. Con virtuosismi scenografici, mostrato sulla scena lo straripamento del fiume: fitti fiotti di acqua invadono il palcoscenico.

UN NUOVO INTERVENTO NEL DIBATTITO SULLA GIOVENTU'

Apriamo un vasto orizzonte ai giovani soggetti al ricatto degli imperialisti

Contraddizioni nelle file neo-fasciste - Smascherare i gerarchi rigenerati americani - Un'ideologia bugiarda - Come va giustamente difesa la patria

Uno degli errori principali in cui spesso si incorre discutendo degli orientamenti generali delle giovani generazioni è quello di voler attribuire meccanicamente a tutta la gioventù i rischi di una analisi condotta soltanto in direzione di una parte di essa, imputandone una non decisiva, e cioè degli studenti universitari e medi, o comunque dei giovani intellettuali. Anche se sappiamo che la gioventù è un raggruppamento sociale che presenta molti aspetti e problemi unitari, questa equazione, gioventù sono gli studenti, non può reggere e ci porta a conclusioni generali errate. E' vero che parte della gioventù studentesca non partecipa attivamente alla lotta, e anche vero che una piccola parte di quei giovani studenti che preferisce parte alla guerra di Liberazione, «hanno poi tutto il resto» e si sono dispersi, o comunque si sono sottratti, oggi la caratteristica della gio-

ventà italiana è «il silenzio», credo che sia profondamente sbagliato. L'ampiezza di grandi movimenti di giovani lavoratori, operai, contadini, disoccupati e in numerosi casi anche di studenti, ci dimostra che oggi qualcosa sta cambiando e che una crescente attivizzazione politica e sociale della gioventù è in atto.

La rete della demagogia

Escludiamo pure dalla discussione, come giustamente ha scritto Lombardo Radice, il manipolo di leppisti neri provocatori di professione.

Quelli che ci interessano sono gli altri: la maggioranza dei giovani che si orientano verso il neofascismo, e soprattutto i più giovani, quelli che avevano ancora i calzoni corti quando era al po-

tere Mussolini. Perché questi giovani hanno aderito al neo fascismo? La risposta la troviamo nella politica estera e interna della vecchia classe dirigente italiana di cui il governo democristiano è l'espressione. Cosa ha saputo dare questa vecchia classe dirigente? Questo problema è storicamente fuori della comprensione degli uomini che governano l'Italia.

La loro è stata una politica di affannosa e di indigenza nazionale che ha reso più grave la situazione della gioventù, ha avvilto e disgustato.

Una larga parte della gioventù, soprattutto operaia e contadina, ha trovato nella lotta sotto la guida della classe operaia.

Un'altra parte è invece caduta nella rete della demagogia fascista. Non dobbiamo però dimenticare che la maggioranza di questi giovani hanno ceduto alla demagogia fascista, perché in essi hanno agito il passato e il futuro rivoluzionario. Sono per lo più giovani disoccupati permanenti, studenti, per i quali si apre una triste prospettiva di vita, diplomatica e laurica alla ricerca di un impiego qualsiasi che non riescono a trovare. Come sfuggire a questa situazione mortificante? Per molti, e dove soprattutto appaiono i giovani, non con la nostra azione il problema si risolve, ripeto, in senso giusto: essi comprendono che per cambiare il mondo bisogna rompere con la vecchia classe sfruttatrice. Altri, invece, soprattutto dove non si può rompere, si ribellano allo stato di cose esistente, non trovano nell'attuale sistema di credono democratico, nessuna risposta al loro interrogativo, ma sono indotti da una propaganda bugiarda e retorica a pensare che bisogna rifare il passato, cioè il fascismo che non hanno conosciuto o non riescono a giudicare, perché «la democrazia» ha fallito. E cadono in tal modo dalla pedale della brace. Non dimentichiamo le regioni del M.S.I. e i loro ispiratori americani hanno trovato comodo far leva su queste aspirazioni per deformarle, e orientarle verso i loro piani che sono gli stessi che si prefiggono i clericali.

Ma la contraddizione tra la politica dei dirigenti del M.S.I. e le aspirazioni della maggioranza dei giovani non è una contraddizione per questo movimento è aperta. Un indice abbastanza chiaro di questa contraddizione è stato oltre all'andamento del voto alle elezioni del M.S.I. dopo le dichiarazioni filoatlantiche di De Marsanich, il dibattito che su alcuni dei tanti fogli neri si è recentemente sviluppato sulla stampa «il partito e i giovani». Gli stessi fogli neri, che denunciano con violenza l'opportunismo dei gerarchi preoccupati soltanto di farsi posto alla greppia degli imperialisti, e caldeggiavano la necessità per i giovani di conquistare il partito per sottrarlo ai vecchi traditori. Tutto ciò dimostra che questa crisi, insuperabile, è in atto ed è profonda.

Questo è il fenomeno caratteristico di tutti i partiti reazionari e borghesi, ivi compresi i socialdemocratici, che non potranno mai conquistare gli elettori e i gruppi che li sostengono con le aspirazioni di rinnovamento delle masse di lavoratori che li seguono. E' da questo che deriva la necessità per le forze democratiche di condurre una vasta azione di recupero questa crisi, orientando le masse oggi soggette all'aberrante inganno del neofascismo a comprendere la natura del fascismo.

Venti anni di terrore

Un regime come quello fascista che per 20 anni ha tenuto soggiogata la nazione col terrore per consentire agli industriali e agli agrari di sfruttare senza eccessivo rischio il mercato interno, che ha svincolato ogni manifestazione di cultura, e soprattutto che ha trascinato l'Italia in una guerra rovinosa al servizio dei padroni tedeschi, cos'è? un regime patriottico?

UGO PECCHIOLE, membro della Segreteria della FGCI

LE PRIME A ROMA

TEATRO

Il ballo del tenente Helt

In un Oriente convenzionale e indifferente, assistiamo alle vicende del tenente inglese Helt, combattuto tra il cosiddetto onore militare e la sua coscienza, che gli fa porre in dubbio la giustizia della causa per la quale egli combatte. Rievocato l'ordine di eseguire la fucilazione di un patriota, il tenente Helt vuole sfuggire all'ingenuo compito, e non si sottrae in definitiva strada migliore, provoca una complicata tattica amorosa in capo al quale si fa ammazzare da un rivale. Il dramma del tenente Helt, rappresentato al Teatro dell'Arte della compagnia del Piccolo Teatro. Imposta, come si vede, un problema d'una certa consistenza, ma lo abbandona poi per sviluppare da esso un commovente e non molto convincente. Regia di Mario Ferrero. Interpreti complessivamente bravi la Prochmer, la Maltagliati, Carraro, Salerno, Tòno e altri.

CINEMA

I due derelitti

C'è una certa categoria di minori film italiani, costruiti secondo i canoni dell'ottocento romanzo d'appendice, ma riferiti al giorno d'oggi. Sono film italiani e troppo sicuramente letterari, ma si fanno apprezzare per un loro sanguigno e popolare atto a commuovere le platee. In *I due derelitti*, invece, il romanzo d'appendice è trasformato sullo schermo fedelmente, con tutto il bagaglio dei costumi ottocen-

La recente rievocazione di Graziani e di Borghese ha dato il via a una scandalosa valorizzazione, nella stampa fascista, dei vecchi uomini del fascismo. Tutta questa bevanda adulterata vien preparata per propinarla soprattutto ai giovani che non conobbero, o hanno dimenticato i gerarchi in orbace. Questa odiosa bugia deve essere smascherata. Il gerarca era l'imbozzato per antonomasia, il ladro che rubava le fedeli delle spose italiane per farne anelli per le teatine di casa, il prode che compiva rapide visite nelle più sicure retrovie dei fronti dove migliaia di giovani morivano, per giustificare la medaglietta.

La patria, la sua indipendenza, il suo avvenire, è una cosa diversa. La patria la difende chi si oppone a una politica da servi nei confronti dell'imperialismo straniero, chi si batte perché le nostre fabbriche non vengano assottigliate gli operai abbiano giuste mercedi, perché i disoccupati abbiano lavoro e i contadini la terra per lavorare, perché la cultura si sviluppi liberamente e tutti possano dire: «Io sono un cittadino italiano».

Andare oltre!

Ma secondo me dobbiamo andare oltre, non limitarsi a dire: «Io sono un cittadino italiano», dobbiamo aiutare questi giovani a trovare la via giusta. Sappiamo che in molte località i giovani missini non sono animati da un fanatismo anticomunismo. Nelle lotte, nelle manifestazioni per il lavoro e la pace spesso essi si incontrano con giovani democratici di altre opinioni. Questo è un bene perché compie il nostro dovere: non è necessario che sempre l'unità con tutti i giovani onesti di qualsiasi tendenza. Ma un lavoro più profondo credo che debba essere fatto: un impegno che i giovani neofascisti oggi ancora onesti vengano ideologicamente conquistati dalla propaganda degli imperialisti corrosiva di ogni principio morale. Dobbiamo conquistare, non alla nostra idea.

In altre parole dobbiamo difendere molto più largamente il nostro programma politico e ideale, i principi del socialismo liberale. La nostra deve essere un'azione che oltre a distruggere l'errore deve dare una visione vera della realtà e dei mezzi per trasformarla e la prospettiva storica della nostra lotta. Gli stessi giovani che si sono convertiti a questa idea.

Quali a noi se pensassimo che quanto più sono lontani da noi i nostri interlocutori tanto più dobbiamo tacere sulle nostre finalità o attenuarle, per una erronea concezione della nostra azione? Invece, preoccupati soltanto di realizzare qualche accordo formale.

Proprio perché tra le masse della gioventù agisce un'aspirazione unitaria, comune a tutti i giovani, proveniente da una lotta politica unitaria, classe sociale, ed è l'aspirazione profonda di rinnovare il mondo, di trovare un posto nella società in cui mettere a frutto tutte le proprie capacità, proprio per questo, i principi di una nostra azione, preconcipi, da noi non elevati, un'impronta ideale, socialista a tutte le manifestazioni della attività della gioventù comunista. Quanto più difenderemo i nostri principi, tanto più dimostreremo che essi non sono una lodevole utopia, ma una verità scientifica, provata soprattutto dalla costruzione del primo grande Stato socialista, l'Unione Sovietica, quanto più faremo questo, tanto più riusciremo a fermare il passo alla bugia fascista e clericale. Apriamo un orizzonte alle menti di quei giovani che sono ancora soggetti al ricatto e alla pressione della dottrina più repellente: quella che si fonda sullo sfruttamento degli uomini.

UGO PECCHIOLE, membro della Segreteria della FGCI

IL GAZZETTINO CULTURALE NOTIZIE DEL CINEMA

Risorse dalla tomba

Torniamo ad insistere su un argomento di cui abbiamo già parlato. E speriamo che le circostanze ci permettano di poter presto considerare chiusa la questione. Intendiamo dire di Rommel, la volpe del deserto. Siamo giunti al punto che la Questura di Roma ha autorizzato la proiezione di un film su Rommel, e Rommel potrà tra breve autodifendersi dagli scherni di due tra i più eleganti cinema della Capitale.

Può darsi che tali cinema si promettono buoni incassi da parte del pagante pubblico degli amici di Rommel. Ma ogni megalomania ha il suo rovescio, e auguriamo sinceramente ai proprietari delle sale che non debbano giungere a proiettare il film. Né questo è difficile, perché è già avvenuto a Torino e a Milano, dove le proiezioni di tutte le associazioni democratiche sono state tanto energiche da costringere una pronta ritirata, proprio da quelle alla Bommel. E' evidente che il pubblico italiano, i cittadini italiani che hanno sofferto così duramente per la barbarie dei nazisti, non possono tollerare che si insulti con un film che difende un criminale di guerra.

Il pubblico italiano non può tollerare questo che appare, ancora più chiaramente oggi, come un atto politico di rievocazione. E' rotto da giudicare che è giunto il momento adatto a questa rievocazione. Il film cadrebbe mentre a Libano si saluta il rinascere del millenario germanico. L'esercito italiano ha bisogno di nuovi Rom-

mel che condanno le criminali gesta naziste. La protesta contro il film su Rommel assume perciò il valore di una lotta senza rovescio, contro i nazisti di ieri e quelli di oggi.

Il momento dei vecchi film. Dopo la Regina Cristina, viene ancora una volta la proiezione del vecchio *Angelo azzurro*, di Joseph von Sternberg, con Marlene Dietrich. Recentemente a Parigi ha ottenuto strepitoso successo il film di Chaplin *Le luci della città*, che si spera venga distribuito anche in Italia. Dall'America giunge intanto notizia che Douglas Fair-

banks Jr. e il produttore Sol Lesser hanno intenzione di sonorizzare alcuni dei vecchi film di Fairbanks Jr. Le didascalie originarie scomparirebbero per cedere il posto ad un commento detto dalle voci di Ronald Colman e Charles Laughton. Tra i film rievocati: *Robin Hood*, *I tre moschettieri*, *La maschera di ferro*, *Il pirata nero*.

Film nazisti. Grande sviluppo hanno in URSS le produzioni cinematografiche della Singole Repubblica. Nei Paesi Baltici, di Comenich; Totò a colori, «Pan», i cineasti degli stabilimenti di Alma Ata hanno realizzato recentemente due film a colori: *Reagan Kaniy* e *Tenir Taz*. Il primo

film è imperniato sul personaggio di un maestro di scuola, il secondo è ispirato alla omonima città.

Didascalie. Sono attualmente in lavorazione in Italia diciotto film. Eccone i titoli: *Papà diventa mamma*, di Fabrizio; *Amore rovente*, di Vergano; *La donna che tentò l'amore*, di Cerrito; *La carovana d'oro*, di Renieri; *Wanda la peccatrice*, di Colletti; *Tre storie proibite*, di Genina; *Abbiamo trasformato*, di Rossi; *Una città di Comenich*; *Totò a colori*, di Brignone; *Il pirata nero*, di Brignone; *Tormento del passato*, di Bonnard; *Ergastolo*, di Capuano; *Smarrimento*, di Parado; Gli uomini non

guardano il cielo, di Scarfelli. Essi sono i film di Europa 51. C'è un terminando, in esterni *Frattelli d'Italia*; *Lattuada*, in esterni il cappotto. Infine, sempre in esterni, *La città di dirore*, di Neudorf.

Visti nuovi. La prossima avrà luogo a Roma la proclamazione della vincitrice del concorso nazionale in detto dalla rivista *Vie nuove*: «Nuovi volti per il cinema italiano». Al concorso partecipano le diciotto candidate prelevate nelle sezioni regionali e provinciali.

Mercia nazista. Lucilio Visconti ha firmato un contratto con il produttore Domenico Pappalardo, per dirigere il film *Mercia nazista*. Lo sceneggiato sarà curato dallo stesso Visconti, da Suso Cecchi d'Amico, e Gianni Puccini.

Come visto. Assai interessante la sentenza che ha riconosciuto valide le ragioni addotte dal produttore Adrian Scott e dallo sceneggiatore Rang Lardner che avevano tentato una mutua a Vercelli (1948) e *La città di Biella* (1949). Saranno allora presentati una serie di interessanti lungometraggi e cortometraggi a pupazzi di Zeman e Trinka, e alcuni eleganti animali.

Festival cinematografico

Con la proiezione del film di Minsky e Estrada (1953) domenica alle ore 10.30 si aprirà, nella sala del Rialto, il Festival del cinema cinematografico organizzato dal Circolo «Chaplin».

Verranno proiettati, oltre a *Estrada*, i seguenti film: «I racconti di Capet» di Prio (1948); «Barriera muta» di Vercelli (1948); «La città di Biella» (1949). Saranno altresì presentati una serie di interessanti lungometraggi e cortometraggi a pupazzi di Zeman e Trinka, e alcuni eleganti animali.



Una scena del film sovietico «Uomini coraggiosi», diretto da Jutis, che viene proiettato in Italia

Reggina, Foggia, Stabia,
Caltanissetta, Legnano...

AVVENIMENTI SPORTIVI

...e ora la serie continua
con lo scandalo Genoa!

IERI A OSLO: BOB E PATTINAGGIO ARTISTICO

Finite le gare alpine
si attende la 4 per 10

L'Italia contenderà alla Francia il quarto posto per il primo centro-europeo - Due azzurre in lizza nei 10 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 21. I bobisti germanici si avviarono decisi alla conquista della seconda medaglia d'oro. Stavano infatti essi hanno terminato al primo posto le due prove della gara di bob a quattro, che avrà conclusione domattina con la terza e la quarta discesa.

Dell'equipaggio tedesco facevano parte Nieber e Oetler, il che vuol dire pose e classe, poiché i due sono i vincitori della gara di bob a due. Anche gli equipaggi americani e quelli austriaci che, per avere maggiore abbondanza di concorrenti, potevano mettere in corsa due bob, avevano nel numero uno i migliori: Benham, Martin, Croset e Atkinson per gli americani; Endrich, Stokk, Kaps e Springs per gli austriaci.

Alla fine delle prime due prove i tedeschi hanno assunto il comando, ma con meno di un secondo sugli americani. Gli austriaci, invece, hanno già due secondi e tre decimi di vantaggio sui tedeschi, ed è difficile che possano dominare durante una terza discesa.

In quanto al bob italiano, la loro prova è stata davvero insignificante. Il numero uno, composto da Della Berra, Rasini, Colombi e Poggi, si era classificato undicesimo su quindici concorrenti alla fine del primo turno, ma dopo il secondo veniva superato da tutti. Il secondo, invece, era l'altro bob azzurro, con Giannuzzi, Polonari, Cavallari ed Averà, peraltro era alla fine del primo turno, ma dopo il secondo veniva superato da tutti. Il terzo, invece, era l'altro bob azzurro, con Giannuzzi, Polonari, Cavallari ed Averà, peraltro era alla fine del primo turno, ma dopo il secondo veniva superato da tutti.

Dietro Fassi si sono classificati: il francese Gilet, il tedesco Stein, lo svizzero Fuchs, l'australiano Swan, l'austriaco Oppel, l'ungherese Szabo e altri.

Il programma delle Olimpiadi si va allungando, e noi italiani aspettiamo adesso soltanto lo svolgimento di due gare, il bob a due su 10 Km. per le donne (gara in cui saranno in lizza due azzurre: Idegarda Taffra e Pides Romanin) e la staffetta di quattro frazioni per 10 chilometri.

Le 13 nazioni partecipanti (la gara è in linea, non a cronometro) sono composte di una squadra per nazione, invece che da tre concorrenti come nelle gare individuali, così che il confronto tra le squadre centro-europee si avrà nei posti oltre il decimo, ma nei posti dal quarto in poi. I francesi, inorgoliti per la bella gara di Carrera nel gran fondo, hanno già dichiarato che ipotizzano il quarto posto. Gli azzurri, per non essere da meno, hanno ribattuto che il posto era già preso. Vedremo chi avrà ragione. Questa sera ad Oslo, invece, l'ultima gara che interesserà gli azzurri per un'affermazione parziale.

MARTIN

La classifica del Bob a 4
dopo le prime due prove

1) GERMANIA (Oetler, Kuhn, Nieber, Karsen) in 3'34"00; 2) Stati Uniti (equipaggio N. 1) in 3'35"00; 3) Svizzera (equip. N. 1) in 3'36"00; 4) Svizzera (equip. N. 2) in 3'37"00; 5) Austria (equip. N. 1) in 3'38"00; 6) Svezia (equip. N. 2) in 3'39"00; 7) Francia in 3'40"00; 8) Stati Uniti (equip. N. 2) in 3'41"00; 9) Stati Uniti (equip. N. 3) in 3'42"00; 10) Austria (equip. N. 2) in 3'43"00; 11) Stati Uniti (equip. N. 4) in 3'44"00; 12) Stati Uniti (equip. N. 5) in 3'45"00; 13) Stati Uniti (equip. N. 6) in 3'46"00; 14) Stati Uniti (equip. N. 7) in 3'47"00; 15) Stati Uniti (equip. N. 8) in 3'48"00; 16) Stati Uniti (equip. N. 9) in 3'49"00; 17) Stati Uniti (equip. N. 10) in 3'50"00; 18) Stati Uniti (equip. N. 11) in 3'51"00; 19) Stati Uniti (equip. N. 12) in 3'52"00; 20) Stati Uniti (equip. N. 13) in 3'53"00; 21) Stati Uniti (equip. N. 14) in 3'54"00; 22) Stati Uniti (equip. N. 15) in 3'55"00; 23) Stati Uniti (equip. N. 16) in 3'56"00; 24) Stati Uniti (equip. N. 17) in 3'57"00; 25) Stati Uniti (equip. N. 18) in 3'58"00; 26) Stati Uniti (equip. N. 19) in 3'59"00; 27) Stati Uniti (equip. N. 20) in 4'00"00; 28) Stati Uniti (equip. N. 21) in 4'01"00; 29) Stati Uniti (equip. N. 22) in 4'02"00; 30) Stati Uniti (equip. N. 23) in 4'03"00; 31) Stati Uniti (equip. N. 24) in 4'04"00; 32) Stati Uniti (equip. N. 25) in 4'05"00; 33) Stati Uniti (equip. N. 26) in 4'06"00; 34) Stati Uniti (equip. N. 27) in 4'07"00; 35) Stati Uniti (equip. N. 28) in 4'08"00; 36) Stati Uniti (equip. N. 29) in 4'09"00; 37) Stati Uniti (equip. N. 30) in 4'10"00; 38) Stati Uniti (equip. N. 31) in 4'11"00; 39) Stati Uniti (equip. N. 32) in 4'12"00; 40) Stati Uniti (equip. N. 33) in 4'13"00; 41) Stati Uniti (equip. N. 34) in 4'14"00; 42) Stati Uniti (equip. N. 35) in 4'15"00; 43) Stati Uniti (equip. N. 36) in 4'16"00; 44) Stati Uniti (equip. N. 37) in 4'17"00; 45) Stati Uniti (equip. N. 38) in 4'18"00; 46) Stati Uniti (equip. N. 39) in 4'19"00; 47) Stati Uniti (equip. N. 40) in 4'20"00; 48) Stati Uniti (equip. N. 41) in 4'21"00; 49) Stati Uniti (equip. N. 42) in 4'22"00; 50) Stati Uniti (equip. N. 43) in 4'23"00; 51) Stati Uniti (equip. N. 44) in 4'24"00; 52) Stati Uniti (equip. N. 45) in 4'25"00; 53) Stati Uniti (equip. N. 46) in 4'26"00; 54) Stati Uniti (equip. N. 47) in 4'27"00; 55) Stati Uniti (equip. N. 48) in 4'28"00; 56) Stati Uniti (equip. N. 49) in 4'29"00; 57) Stati Uniti (equip. N. 50) in 4'30"00; 58) Stati Uniti (equip. N. 51) in 4'31"00; 59) Stati Uniti (equip. N. 52) in 4'32"00; 60) Stati Uniti (equip. N. 53) in 4'33"00; 61) Stati Uniti (equip. N. 54) in 4'34"00; 62) Stati Uniti (equip. N. 55) in 4'35"00; 63) Stati Uniti (equip. N. 56) in 4'36"00; 64) Stati Uniti (equip. N. 57) in 4'37"00; 65) Stati Uniti (equip. N. 58) in 4'38"00; 66) Stati Uniti (equip. N. 59) in 4'39"00; 67) Stati Uniti (equip. N. 60) in 4'40"00; 68) Stati Uniti (equip. N. 61) in 4'41"00; 69) Stati Uniti (equip. N. 62) in 4'42"00; 70) Stati Uniti (equip. N. 63) in 4'43"00; 71) Stati Uniti (equip. N. 64) in 4'44"00; 72) Stati Uniti (equip. N. 65) in 4'45"00; 73) Stati Uniti (equip. N. 66) in 4'46"00; 74) Stati Uniti (equip. N. 67) in 4'47"00; 75) Stati Uniti (equip. N. 68) in 4'48"00; 76) Stati Uniti (equip. N. 69) in 4'49"00; 77) Stati Uniti (equip. N. 70) in 4'50"00; 78) Stati Uniti (equip. N. 71) in 4'51"00; 79) Stati Uniti (equip. N. 72) in 4'52"00; 80) Stati Uniti (equip. N. 73) in 4'53"00; 81) Stati Uniti (equip. N. 74) in 4'54"00; 82) Stati Uniti (equip. N. 75) in 4'55"00; 83) Stati Uniti (equip. N. 76) in 4'56"00; 84) Stati Uniti (equip. N. 77) in 4'57"00; 85) Stati Uniti (equip. N. 78) in 4'58"00; 86) Stati Uniti (equip. N. 79) in 4'59"00; 87) Stati Uniti (equip. N. 80) in 5'00"00; 88) Stati Uniti (equip. N. 81) in 5'01"00; 89) Stati Uniti (equip. N. 82) in 5'02"00; 90) Stati Uniti (equip. N. 83) in 5'03"00; 91) Stati Uniti (equip. N. 84) in 5'04"00; 92) Stati Uniti (equip. N. 85) in 5'05"00; 93) Stati Uniti (equip. N. 86) in 5'06"00; 94) Stati Uniti (equip. N. 87) in 5'07"00; 95) Stati Uniti (equip. N. 88) in 5'08"00; 96) Stati Uniti (equip. N. 89) in 5'09"00; 97) Stati Uniti (equip. N. 90) in 5'10"00; 98) Stati Uniti (equip. N. 91) in 5'11"00; 99) Stati Uniti (equip. N. 92) in 5'12"00; 100) Stati Uniti (equip. N. 93) in 5'13"00; 101) Stati Uniti (equip. N. 94) in 5'14"00; 102) Stati Uniti (equip. N. 95) in 5'15"00; 103) Stati Uniti (equip. N. 96) in 5'16"00; 104) Stati Uniti (equip. N. 97) in 5'17"00; 105) Stati Uniti (equip. N. 98) in 5'18"00; 106) Stati Uniti (equip. N. 99) in 5'19"00; 107) Stati Uniti (equip. N. 100) in 5'20"00; 108) Stati Uniti (equip. N. 101) in 5'21"00; 109) Stati Uniti (equip. N. 102) in 5'22"00; 110) Stati Uniti (equip. N. 103) in 5'23"00; 111) Stati Uniti (equip. N. 104) in 5'24"00; 112) Stati Uniti (equip. N. 105) in 5'25"00; 113) Stati Uniti (equip. N. 106) in 5'26"00; 114) Stati Uniti (equip. N. 107) in 5'27"00; 115) Stati Uniti (equip. N. 108) in 5'28"00; 116) Stati Uniti (equip. N. 109) in 5'29"00; 117) Stati Uniti (equip. N. 110) in 5'30"00; 118) Stati Uniti (equip. N. 111) in 5'31"00; 119) Stati Uniti (equip. N. 112) in 5'32"00; 120) Stati Uniti (equip. N. 113) in 5'33"00; 121) Stati Uniti (equip. N. 114) in 5'34"00; 122) Stati Uniti (equip. N. 115) in 5'35"00; 123) Stati Uniti (equip. N. 116) in 5'36"00; 124) Stati Uniti (equip. N. 117) in 5'37"00; 125) Stati Uniti (equip. N. 118) in 5'38"00; 126) Stati Uniti (equip. N. 119) in 5'39"00; 127) Stati Uniti (equip. N. 120) in 5'40"00; 128) Stati Uniti (equip. N. 121) in 5'41"00; 129) Stati Uniti (equip. N. 122) in 5'42"00; 130) Stati Uniti (equip. N. 123) in 5'43"00; 131) Stati Uniti (equip. N. 124) in 5'44"00; 132) Stati Uniti (equip. N. 125) in 5'45"00; 133) Stati Uniti (equip. N. 126) in 5'46"00; 134) Stati Uniti (equip. N. 127) in 5'47"00; 135) Stati Uniti (equip. N. 128) in 5'48"00; 136) Stati Uniti (equip. N. 129) in 5'49"00; 137) Stati Uniti (equip. N. 130) in 5'50"00; 138) Stati Uniti (equip. N. 131) in 5'51"00; 139) Stati Uniti (equip. N. 132) in 5'52"00; 140) Stati Uniti (equip. N. 133) in 5'53"00; 141) Stati Uniti (equip. N. 134) in 5'54"00; 142) Stati Uniti (equip. N. 135) in 5'55"00; 143) Stati Uniti (equip. N. 136) in 5'56"00; 144) Stati Uniti (equip. N. 137) in 5'57"00; 145) Stati Uniti (equip. N. 138) in 5'58"00; 146) Stati Uniti (equip. N. 139) in 5'59"00; 147) Stati Uniti (equip. N. 140) in 6'00"00; 148) Stati Uniti (equip. N. 141) in 6'01"00; 149) Stati Uniti (equip. N. 142) in 6'02"00; 150) Stati Uniti (equip. N. 143) in 6'03"00; 151) Stati Uniti (equip. N. 144) in 6'04"00; 152) Stati Uniti (equip. N. 145) in 6'05"00; 153) Stati Uniti (equip. N. 146) in 6'06"00; 154) Stati Uniti (equip. N. 147) in 6'07"00; 155) Stati Uniti (equip. N. 148) in 6'08"00; 156) Stati Uniti (equip. N. 149) in 6'09"00; 157) Stati Uniti (equip. N. 150) in 6'10"00; 158) Stati Uniti (equip. N. 151) in 6'11"00; 159) Stati Uniti (equip. N. 152) in 6'12"00; 160) Stati Uniti (equip. N. 153) in 6'13"00; 161) Stati Uniti (equip. N. 154) in 6'14"00; 162) Stati Uniti (equip. N. 155) in 6'15"00; 163) Stati Uniti (equip. N. 156) in 6'16"00; 164) Stati Uniti (equip. N. 157) in 6'17"00; 165) Stati Uniti (equip. N. 158) in 6'18"00; 166) Stati Uniti (equip. N. 159) in 6'19"00; 167) Stati Uniti (equip. N. 160) in 6'20"00; 168) Stati Uniti (equip. N. 161) in 6'21"00; 169) Stati Uniti (equip. N. 162) in 6'22"00; 170) Stati Uniti (equip. N. 163) in 6'23"00; 171) Stati Uniti (equip. N. 164) in 6'24"00; 172) Stati Uniti (equip. N. 165) in 6'25"00; 173) Stati Uniti (equip. N. 166) in 6'26"00; 174) Stati Uniti (equip. N. 167) in 6'27"00; 175) Stati Uniti (equip. N. 168) in 6'28"00; 176) Stati Uniti (equip. N. 169) in 6'29"00; 177) Stati Uniti (equip. N. 170) in 6'30"00; 178) Stati Uniti (equip. N. 171) in 6'31"00; 179) Stati Uniti (equip. N. 172) in 6'32"00; 180) Stati Uniti (equip. N. 173) in 6'33"00; 181) Stati Uniti (equip. N. 174) in 6'34"00; 182) Stati Uniti (equip. N. 175) in 6'35"00; 183) Stati Uniti (equip. N. 176) in 6'36"00; 184) Stati Uniti (equip. N. 177) in 6'37"00; 185) Stati Uniti (equip. N. 178) in 6'38"00; 186) Stati Uniti (equip. N. 179) in 6'39"00; 187) Stati Uniti (equip. N. 180) in 6'40"00; 188) Stati Uniti (equip. N. 181) in 6'41"00; 189) Stati Uniti (equip. N. 182) in 6'42"00; 190) Stati Uniti (equip. N. 183) in 6'43"00; 191) Stati Uniti (equip. N. 184) in 6'44"00; 192) Stati Uniti (equip. N. 185) in 6'45"00; 193) Stati Uniti (equip. N. 186) in 6'46"00; 194) Stati Uniti (equip. N. 187) in 6'47"00; 195) Stati Uniti (equip. N. 188) in 6'48"00; 196) Stati Uniti (equip. N. 189) in 6'49"00; 197) Stati Uniti (equip. N. 190) in 6'50"00; 198) Stati Uniti (equip. N. 191) in 6'51"00; 199) Stati Uniti (equip. N. 192) in 6'52"00; 200) Stati Uniti (equip. N. 193) in 6'53"00; 201) Stati Uniti (equip. N. 194) in 6'54"00; 202) Stati Uniti (equip. N. 195) in 6'55"00; 203) Stati Uniti (equip. N. 196) in 6'56"00; 204) Stati Uniti (equip. N. 197) in 6'57"00; 205) Stati Uniti (equip. N. 198) in 6'58"00; 206) Stati Uniti (equip. N. 199) in 6'59"00; 207) Stati Uniti (equip. N. 200) in 7'00"00; 208) Stati Uniti (equip. N. 201) in 7'01"00; 209) Stati Uniti (equip. N. 202) in 7'02"00; 210) Stati Uniti (equip. N. 203) in 7'03"00; 211) Stati Uniti (equip. N. 204) in 7'04"00; 212) Stati Uniti (equip. N. 205) in 7'05"00; 213) Stati Uniti (equip. N. 206) in 7'06"00; 214) Stati Uniti (equip. N. 207) in 7'07"00; 215) Stati Uniti (equip. N. 208) in 7'08"00; 216) Stati Uniti (equip. N. 209) in 7'09"00; 217) Stati Uniti (equip. N. 210) in 7'10"00; 218) Stati Uniti (equip. N. 211) in 7'11"00; 219) Stati Uniti (equip. N. 212) in 7'12"00; 220) Stati Uniti (equip. N. 213) in 7'13"00; 221) Stati Uniti (equip. N. 214) in 7'14"00; 222) Stati Uniti (equip. N. 215) in 7'15"00; 223) Stati Uniti (equip. N. 216) in 7'16"00; 224) Stati Uniti (equip. N. 217) in 7'17"00; 225) Stati Uniti (equip. N. 218) in 7'18"00; 226) Stati Uniti (equip. N. 219) in 7'19"00; 227) Stati Uniti (equip. N. 220) in 7'20"00; 228) Stati Uniti (equip. N. 221) in 7'21"00; 229) Stati Uniti (equip. N. 222) in 7'22"00; 230) Stati Uniti (equip. N. 223) in 7'23"00; 231) Stati Uniti (equip. N. 224) in 7'24"00; 232) Stati Uniti (equip. N. 225) in 7'25"00; 233) Stati Uniti (equip. N. 226) in 7'26"00; 234) Stati Uniti (equip. N. 227) in 7'27"00; 235) Stati Uniti (equip. N. 228) in 7'28"00; 236) Stati Uniti (equip. N. 229) in 7'29"00; 237) Stati Uniti (equip. N. 230) in 7'30"00; 238) Stati Uniti (equip. N. 231) in 7'31"00; 239) Stati Uniti (equip. N. 232) in 7'32"00; 240) Stati Uniti (equip. N. 233) in 7'33"00; 241) Stati Uniti (equip. N. 234) in 7'34"00; 242) Stati Uniti (equip. N. 235) in 7'35"00; 243) Stati Uniti (equip. N. 236) in 7'36"00; 244) Stati Uniti (equip. N. 237) in 7'37"00; 245) Stati Uniti (equip. N. 238) in 7'38"00; 246) Stati Uniti (equip. N. 239) in 7'39"00; 247) Stati Uniti (equip. N. 240) in 7'40"00; 248) Stati Uniti (equip. N. 241) in 7'41"00; 249) Stati Uniti (equip. N. 242) in 7'42"00; 250) Stati Uniti (equip. N. 243) in 7'43"00; 251) Stati Uniti (equip. N. 244) in 7'44"00; 252) Stati Uniti (equip. N. 245) in 7'45"00; 253) Stati Uniti (equip. N. 246) in 7'46"00; 254) Stati Uniti (equip. N. 247) in 7'47"00; 255) Stati Uniti (equip. N. 248) in 7'48"00; 256) Stati Uniti (equip. N. 249) in 7'49"00; 257) Stati Uniti (equip. N. 250) in 7'50"00; 258) Stati Uniti (equip. N. 251) in 7'51"00; 259) Stati Uniti (equip. N. 252) in 7'52"00; 260) Stati Uniti (equip. N. 253) in 7'53"00; 261) Stati Uniti (equip. N. 254) in 7'54"00; 262) Stati Uniti (equip. N. 255) in 7'55"00; 263) Stati Uniti (equip. N. 256) in 7'56"00; 264) Stati Uniti (equip. N. 257) in 7'57"00; 265) Stati Uniti (equip. N. 258) in 7'58"00; 266) Stati Uniti (equip. N. 259) in 7'59"00; 267) Stati Uniti (equip. N. 260) in 8'00"00; 268) Stati Uniti (equip. N. 261) in 8'01"00; 269) Stati Uniti (equip. N. 262) in 8'02"00; 270) Stati Uniti (equip. N. 263) in 8'03"00; 271) Stati Uniti (equip. N. 264) in 8'04"00; 272) Stati Uniti (equip. N. 265) in 8'05"00; 273) Stati Uniti (equip. N. 266) in 8'06"00; 274) Stati Uniti (equip. N. 267) in 8'07"00; 275) Stati Uniti (equip. N. 268) in 8'08"00; 276) Stati Uniti (equip. N. 269) in 8'09"00; 277) Stati Uniti (equip. N. 270) in 8'10"00; 278) Stati Uniti (equip. N. 271) in 8'11"00; 279) Stati Uniti (equip. N. 272) in 8'12"00; 280) Stati Uniti (equip. N. 273) in 8'13"00; 281) Stati Uniti (equip. N. 274) in 8'14"00; 282) Stati Uniti (equip. N. 275) in 8'15"00; 283) Stati Uniti (equip. N. 276) in 8'16"00; 284) Stati Uniti (equip. N. 277) in 8'17"00; 285) Stati Uniti (equip. N. 278) in 8'18"00; 286) Stati Uniti (equip. N. 279) in 8'19"00; 287) Stati Uniti (equip. N. 280) in 8'20"00; 288) Stati Uniti (equip. N. 281) in 8'21"00; 289) Stati Uniti (equip. N. 282) in 8'22"00; 290) Stati Uniti (equip. N. 283) in 8'23"00; 291) Stati Uniti (equip. N. 284) in 8'24"00; 292) Stati Uniti (equip. N. 285) in 8'25"00; 293) Stati Uniti (equip. N. 286) in 8'26"00; 294) Stati Uniti (equip. N. 287) in 8'27"00; 295) Stati Uniti (equip. N. 288) in 8'28"00; 296) Stati Uniti (equip. N. 289) in 8'29"00; 297) Stati Uniti (equip. N. 290) in 8'30"00; 298) Stati Uniti (equip. N. 291) in 8'31"00; 299) Stati Uniti (equip. N. 292) in 8'32"00; 300) Stati Uniti (equip. N. 293) in 8'33"00; 301) Stati Uniti (equip. N. 294) in 8'34"00; 302) Stati Uniti (equip. N. 295) in 8'35"00; 303) Stati Uniti (equip. N. 296) in 8'36"00; 304) Stati Uniti (equip. N. 297) in 8'37"00; 305) Stati Uniti (equip. N. 298) in 8'38"00; 306) Stati Uniti (equip. N. 299) in 8'39"00; 307) Stati Uniti (equip. N. 300) in 8'40"00; 308) Stati Uniti (equip. N. 301) in 8'41"00; 309) Stati Uniti (equip. N. 302) in 8'42"00; 310) Stati Uniti (equip. N. 303) in 8'43"00; 311) Stati Uniti (equip. N. 304) in 8'44"00; 312) Stati Uniti (equip. N. 305) in 8'45"00; 313) Stati Uniti (equip. N. 306) in 8'46"00; 314) Stati Uniti (equip. N. 307) in 8'47"00; 315) Stati Uniti (equip. N. 308) in 8'48"00; 316) Stati Uniti (equip. N. 309) in 8'49"00; 317) Stati Uniti (equip. N. 310) in 8'50"00; 318) Stati Uniti (equip. N. 311) in 8'51"00; 319) Stati Uniti (equip. N. 312) in 8'52"00; 320) Stati Uniti (equip. N. 313) in 8'53"00; 321) Stati Uniti (equip. N. 314) in 8'54"00; 322) Stati Uniti (equip. N. 315) in 8'55"00; 323) Stati Uniti (equip. N. 316) in 8'56"00; 324) Stati Uniti (equip. N. 317) in 8'57"00; 325) Stati Uniti (equip. N. 318) in 8'58"00; 326) Stati Uniti (equip. N. 319) in 8'59"00; 327) Stati Uniti (equip. N. 320) in 9'00"00; 328) Stati Uniti (equip. N. 321) in 9'01"00; 329) Stati Uniti (equip. N. 322) in 9'02"00; 330) Stati Uniti (equip. N. 323) in 9'03"00; 331) Stati Uniti (equip. N. 324) in 9'04"00; 332) Stati Uniti (equip. N. 325) in 9'05"00; 333) Stati Uniti (equip. N. 326) in 9'06"00; 334) Stati Uniti (equip. N. 327) in 9'07"00; 335) Stati Uniti (equip. N. 328) in 9'08"00; 336) Stati Uniti (equip. N. 329) in 9'09"00; 337) Stati Uniti (equip. N. 330) in 9'10"00; 338) Stati Uniti (equip. N. 331) in 9'11"00; 339) Stati Uniti (equip. N. 332) in 9'12"00; 340) Stati Uniti (equip. N. 333) in 9'13"00; 341) Stati Uniti (equip. N. 334) in 9'14"00; 342) Stati Uniti (equip. N. 335) in 9'15"00; 343) Stati Uniti (equip. N. 336) in 9'16"00; 344) Stati Uniti (equip. N. 337) in 9'17"00; 345) Stati Uniti (equip. N. 338) in 9'18"00; 346) Stati Uniti (equip. N. 339) in 9'19"00; 347) Stati Uniti (equip. N. 340) in 9'20"00; 348) Stati Uniti (equip. N. 341) in 9'21"00; 349) Stati Uniti (equip. N. 342) in 9'22"00; 350) Stati Uniti (equip. N. 343) in 9'23"00; 351) Stati Uniti (equip. N. 344) in 9'24"00; 352) Stati Uniti (equip. N. 345) in 9'25"00; 353) Stati Uniti (equip. N. 346) in 9'26"00; 354) Stati Uniti (equip. N. 347) in 9'27"00; 355) Stati Uniti (equip. N. 348) in 9'28"00; 356) Stati Uniti (equip. N. 349) in 9'29"00; 357) Stati Uniti (equip. N. 350) in 9'30"00; 358) Stati Uniti (equip. N. 351) in 9'31"00; 359) Stati Uniti (equip. N. 352) in 9'32"00; 360) Stati Uniti (equip. N. 353) in 9'33"00; 361) Stati Uniti (equip. N. 354) in 9'34"00; 362) Stati Uniti (equip. N. 355) in 9'35"00; 363) Stati Uniti (equip. N. 356) in 9'36"00; 364) Stati Uniti (equip. N. 357) in 9'37"00; 365) Stati Uniti (equip. N. 358) in 9'38"00; 366) Stati Uniti (equip. N. 359) in 9'39"00; 367) Stati Uniti (equip. N. 360) in 9'40"00; 368) Stati Uniti (equip. N. 361) in 9'41"00; 369) Stati Uniti (equip. N. 362) in 9'42"00; 370) Stati Uniti (equip. N. 363) in 9'43"00; 371) Stati Uniti (equip. N. 364) in 9'44"00; 372) Stati Uniti (equip. N. 365) in 9'45"00; 373) Stati Uniti (equip. N. 366) in 9'46"00; 374) Stati Uniti (equip. N. 367) in 9'47"00; 375) Stati Uniti (equip. N. 368) in 9'48"00; 376) Stati Uniti (equip. N. 369) in 9'49"00; 377) Stati Uniti (equip. N. 370) in 9'50"00; 378) Stati Uniti (equip. N. 371) in 9'51"00; 379) Stati Uniti (equip. N. 372) in 9'52"00; 380) Stati Uniti (equip. N. 373) in 9'53"00; 381) Stati Uniti (equip. N. 374) in 9'54"00; 382) Stati Uniti (equip. N. 375) in 9'55"00; 383) Stati Uniti (equip. N. 376) in 9'56"00; 384) Stati Uniti (equip. N. 377) in 9'57"00; 385) Stati Uniti (equip. N. 378) in 9'58"00; 386) Stati Uniti (equip. N. 379) in 9'59"00; 387) Stati Uniti (equip. N. 380) in 10'00"00; 388) Stati Uniti (equip. N. 381) in 10'01"00; 389) Stati Uniti (equip. N. 382) in 10'02"00; 390) Stati Uniti (equip. N. 383) in 10'03"00; 391) Stati Uniti (equip. N. 384) in 10'04"00; 392) Stati Uniti (equip. N. 385) in 10'05"00; 393) Stati Uniti (equip. N. 386) in 10'06"00; 394) Stati Uniti (equip. N. 387) in 10'07"00; 395) Stati Uniti (equip. N. 388) in 10'08"00; 396) Stati Uniti (equip. N. 389) in 10'09"00; 397) Stati Uniti (equip. N. 390) in 10'10"00; 398) Stati Uniti (equip. N. 391) in 10'11"00; 399) Stati Uniti (equip. N. 392) in 10'12"00; 400) Stati Uniti (equip. N. 393) in 10'13"00; 401) Stati Uniti (equip. N. 394) in 10'14"00; 402) Stati Uniti (equip. N. 395) in 10'15"00; 403) Stati Uniti (equip. N. 396) in 10'16"00; 404) Stati Uniti (equip. N. 397) in 10'17"00; 405) Stati Uniti (equip. N. 398) in 10'18"00; 406) Stati Uniti (equip. N. 399) in 10'19"00; 407) Stati Uniti (equip. N. 400) in 10'20"00; 408) Stati Uniti (equip. N. 401) in 10'21"00; 409) Stati Uniti (equip. N. 402) in 10'22"00; 410) Stati Uniti (equip. N. 403) in 10'23"00; 411) Stati Uniti (equip. N. 404) in 10'24"00; 412) Stati Uniti (equip. N. 405) in 10'25"00; 413) Stati Uniti (equip. N. 406) in 10'26"00; 414) Stati Uniti (equip. N. 407) in 10'27"00; 415) Stati Uniti (equip. N. 408) in 10'28"00; 416) Stati Uniti (equip. N. 409) in 10'29"00; 417) Stati Uniti (equip

Due politiche, due risultati

Questa politica dei paesi malsanizzati ha portato in conseguenza, come era nella logica delle cose, una brusca acuitazione delle loro difficoltà economiche; ha sconvolto i loro sistemi finanziari; ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita delle masse lavoratrici. La produzione civile si è paurosamente ridotta, provocando un aumento costante della disoc-

ROMANIA. — Fervono i lavori di costruzione della diga di Iavorul Montei sulla Bistritza, in Moldavia, per la centrale idroelettrica "Agul" che fornirà 430 milioni di Kwore e permetterà di irrigare

300 mila ettari di terreno. Nella foto: una gigantesca scavatrice sovietica al lavoro. L'aiuto dell'U.R.S.S. è di inestimabile importanza per lo sviluppo dell'economia nei paesi di democrazia popolare

mo anno di applicazione del Piano Marshall ha portato alla chiusura di 394 piccole e medie industrie. L'anno successivo, 1948, questo numero è salito a 864; nel 1949 ha toccato le 1.208, fino a raggiungere, nel 1950, la cifra di 1.783.

Il numero dei disoccupati totali secondo il Bollettino Statistico del Lavoro, edito dal Ministero del Lavoro, per il primo ottobre del 1951 la cifra di 1 milione 907 mila, segnando un aumento, in un anno, di 166.645 unità. Gli investimenti di capitale d'importanza nazionale sono aumentati del 31 per cento, mentre la disoccupazione è scesa del 31 per cento.

Anche la Repubblica popolare cinese dopo tanti anni, durante i vittoriosi, di lotta per la liberazione nazionale, passa di successo in successo nella sua imponente opera di costruzione e di ricostruzione.

Il potenziale produttivo delle aziende industriali di stato, nella seconda metà degli anni Settanta, è aumentato del 50 per cento rispetto al 1950. Tutti gli stabilimenti metallurgici che a Ciung-King volevano distruggere la Ciung-King, sono oggi amplii, con il fratello aiutato dagli ingegneri e dei tecnici sovietici. Oggi, essi producono il 90 per cento del ferro che si utilizza in Cina. L'epoca di Ciung K'ai-Sek.

Diamo solo alcuni dati sommari, la cui importanza appare tutt'al più evidente, quando si consideri che questi ultimi erano, tutti, tranne la Cecoslovacchia, paesi assai arretrati.

In Polonia sono state costruite e sono entrate in attività nel 1951, 1.500 costruzioni industriali, più di 30 grandi complessi, sono sorti 60 nuovi grandi centri operai. Gli investimenti di capitale nell'economia nazionale hanno toccato i

In Ungheria sono sorte nuove

in Sicilia

nella zona industriale, per i quartieri popolari, fino al centro della città). Invano la polizia, mobilitata in grandi forze, che presidiava tutto il centro cittadino, ha cercato di fermare gli operai. Due volte la carica dei poli-

La città gli è preannunciata, invece, e la politica di preparazione, invece, e la non possono che condurre da un brusco peggioramento del condizioni economica e da una catastrofica situazione del tenore di vita.

Questo attraverso il confronto, già presidente?

Bambini uccisi in Tunisia

nelle repressioni francesi

PARIGI, 21. — Un portavoce della "Commissione ministeriale" tralascia a Parigi ha dichiarato questa sera alla stampa che, nel corso delle operazioni francesi del rastrellamento al Colonnato, i tedeschi bambini sono stati uccisi e 10 donne violentate. Si deplorano inoltre — essi ha aggiunto — cinque

Il Paese del Socialismo e quello che verso il socialismo marciavano, dimostrano, ogni giorno di più, la grande superiorità dei nuovi ordini politici e sociali. I paesi del socialismo producono più ricchezza, forze produttive, prospettive di sviluppo infinite e secano la compassione scomparsa della vita trascinata dalla fame, dalla guerra, dalla miseria che ancora affligge i popoli dei paesi capitalistici.

VITTORIO NERI

(1) Per quanto riguarda in particolare l'URSS, vedi «URSS 1951» su «l'Unità» del 6 febbraio 1952.

ti; la distruzione di un Corano e di libri santi a Taserka e a Mammoura. A tre villaggi sono state imposte multe collettive da 50 a 100 mila franchi.